

# Riscoprendo i "Giardini pubblici storici della Puglia" con *Italia Nostra*

VENERDÌ SCORSO LA PRESENTAZIONE DELLA PUBBLICAZIONE CURATA DAL NOTO ARCHITETTO GIACINTO GIGLIO. IL PRIMATO DELLA VILLA COMUNALE DI FOGGIA

ANTONELLA SOCCIO

**G**iardini pubblici storici della Puglia", è il titolo dell'interessante pubblicazione curata dalle sezioni di Puglia dell'Associazione Italia Nostra, che è stata presentata lo scorso venerdì presso la Sala conferenze del Palazzo Siniscalco-Ceci, sede della Fondazione Banca del Monte. Curatore del progetto è lo stimato architetto Giacinto Giglio, curatore del progetto, che con questo testo, certamente non esaustivo, in collaborazio-

**Italia Nostra, a Foggia sin dal 1975, è antesignana delle associazioni ambientaliste**

ne con Italia Nostra Puglia e con le diverse sezioni locali, tra cui Foggia, ha voluto sottolineare la bellezza e la varietà dei giardini di Puglia e, di conseguenza, la necessità di salvaguardarli, mantenendo l'assetto originario, restaurandoli, ove necessario, preservandoli da azioni sconosciute di chi non lo ritiene un bene comune. L'Associazione Italia Nostra, presente a Foggia sin dal 1975, antesignana delle associazioni ambientaliste, si prefigge

**Una delle eccellenze della Villa foggiana era l'Orto Botanico, istituito nel 1826**

da ben 40 anni di far conoscere i beni culturali e paesaggistici, nella convinzione che solo attraverso la conoscenza si può sperare che ogni cittadino riconosca il bene come proprio e di tutta la comunità e lo tuteli secondo giusti criteri. Venerdì è stato ribadito un concetto molto sentito da alcuni pezzi della cittadinanza foggiana: la Villa Co-

munale, come comunemente è denominato il giardino storico, è un bene da tutelare come un qualsiasi monumento, perché, come il "monumento", è un "ricordo" e quindi la testimonianza di una parte di storia

**Ribadito un concetto molto sentito da alcuni pezzi della cittadinanza**

della comunità. Molto spesso, ma questo non vale per Foggia, è la parte superstite di grandi giardini privati o di terreni dove alle essenze naturali si sono aggiunte essenze esotiche, come la moda dei primi del secolo scorso dettava. Nasce con l'intento di permettere a tutti di usufruire del



Entusiasma anche la narrazione legata ai proplei, che nel progetto originario di Luigi Oberty

Scheda sui Giardini di Foggia a cura del Dott. Antonio Mancini (di lato)

(Le foto del servizio sono di Michele Sepalone)

verde e spesso, accanto ad esso o anche confuso con esso, si trova un Parco della Rimembranza. Il Giardino foggiano, come ha spiegato il giovane Mancini nel corso della sua ricca esposizione, è un caso

unico nel panorama nazionale: è il solo infatti ad avere al proprio interno sia il giardino alla francese sia quello pittoresco e sublime di modello inglese. C'è un Neoclassicismo misto a Foggia. Tanti gli aneddoti e

le curiosità snocciate dal professionista, come la vicenda relativa al cancello che delimitava il boschetto. Il primo cancello era lo stesso della Villa Reale di Napoli a firma del Vanvitelli, poi fuso nel secolo scorso

per ricavarne armamenti bellici. Entusiasmante anche la narrazione legata ai proplei, che nel progetto originario di Luigi Oberty, prevedevano anche un terrazzo calpestabile, poi scom-



## L'EVENTO

L'incontro di presentazione del volume di Gabriella Laura del Vecchio è stato organizzato dall'associazione Mondolte

## "Caro Umberto", un libro riavvicina la figura del compositore Giordano alla città che gli ha dato i natali

**U**n libro che racconta la storia di un grande uomo, un grande musicista e della sua storia d'amore per la sua città. La sala Fedora del teatro Umberto Giordano ha ospitato la presentazione del libro di Gabriella Laura del Vecchio che racconta un grande protagonista della storia locale vissuto a cavallo tra il XIX e il XX secolo, un foggiano illustre cittadino del mondo, di cui si ritiene doveroso trasmettere la memoria alle nuove generazioni, e non solo attraverso la musica, ma anche una nuova traccia bibliografica edita da Il Rosone. Si tratta di "Ca-



ro Umberto", libro che riavvicina la figura del compositore Giordano alla città che gli ha dato i natali. Piace alla scrittrice riportare uno de-

gli scritti più rappresentativi del rapporto che Giordano aveva con la sua Foggia soprattutto in età avanzata: "I miei ottant'anni non mi

pesano ancora, sullo spirito e sulla mente, in cui campeggia la visione della mia diletta Foggia, ma la mia assenza è soltanto fisica per

ché la lontananza resta annullata dal ricordo e dall'amore". L'incontro è stato organizzato dall'associazione di promozione socia-

**C'è uno degli scritti più rappresentativi del rapporto di Giordano con Foggia**

le Mondolte con l'intervento del suo presidente Nino De Rogatos, del dirigente del settore Istruzione del comune di Foggia Gloria Fazio, della responsabile della casa editrice Il Rosone Falina Marasca e del direttore artistico dell'associazione Musica e Arte Francesco Saverio Fasano.

parso con la ricostruzione post bombardamenti del 1943. Una delle eccellenze della Villa foggiana era l'Orto Botanico, istituito nel 1826, che in breve tempo, come nella tradizione napoletana, divenne un nucleo di grande importanza

**La villa comunale è un bene da tutelare come un qualsiasi monumento**

per le specie che vi trovarono accoglienza. Più di 500 le varietà arboree di entrambi gli emisferi. Nell'Orto c'era anche un allevamento di bachi da seta, che fruttò alla città diversi premi: la seta foggiana era ambita per la sua lucentezza. Diverse inoltre le fontane distrutte dalle bombe degli alleati nel giovedì nero del 22 luglio del 1943 insieme ai due edifici laterali di Oberty, poi ricostruiti pur con cubature superiori. La peculiarità però del Giardino foggiano resta il tempio monoptero, l'unico, insieme a quello a tholos, ad avere una pianta non rettangolare. Esso ha forma circolare ed è circondato da una sola circonferenza di colonne (mònos, solo), una caratteristica unica questa che lo differenzia da tutti gli altri templi, perché non vi è nàos: l'ara con la statua del dio è dunque posta al centro

del colonnato. Ebbene, il tempio foggiano rappresentava nel progetto originario un vero e proprio punto di fuga, un "luogo del desiderio" come lo ha chiamato Mancini. Tutti gli interventi successivi nella Villa Comunale, dal parco giochi alle attività commerciali sino al museo della locomotiva e delle carrozze, hanno certamente dato nuove possibilità di fruizioni per i cittadini e per i bambini, ma, secondo il curatore, hanno anche alterato la volontà del progettista e l'intero impianto del percorso

**Il Giardino foggiano è un caso unico nel panorama nazionale**

pubblico del Giardino, la prima passeggiata borghese della città. Il senso dell'infinito e il verticalismo, quello spirito verso l'orizzonte, che culminava con il tempio che invece nell'Ottocento era ben visibile sulla sommità del piccolo bosco. Come osservare oggi con l'anima la Villa Comunale? Questa la domanda finale posta dalla Pres.ssa onoraria Pina Cutolo. Profonda la risposta: "Occorre imparare a rileggere i segni del tempo".